

Stati Generali MoVimento 5 Stelle Restituzione Friuli Venezia Giulia

PRINCIPI E REGOLE

Valori

Si evidenzia la volontà di individuare valori di base non negoziabili all'interno del MoVimento come l'onestà, la trasparenza e anche la meritocrazia degli eletti, in un agire complessivo dove il "come" sia importante quanto il "cosa". E se il M5S è in costante mutamento, a rimanere fissi devono essere alcuni principi cardine, individuabili in quelli fondativi e ispiratori. Nessuno deve rimanere indietro, legalità, lotta a tutte le mafie e alla corruzione, politica intesa come missione e non come professione, stop ai privilegi e agli sprechi pubblici, difesa dei servizi pubblici dagli interessi dei privati, devono rimanere il faro dell'agenda politica di un MoVimento che si vuole dimostrare pronto a traghettare il Paese fuori dall'ennesima crisi economico sociale che ci sta colpendo in questi mesi.

Limite dei due mandati

L'orientamento generale è volto al mantenimento del limite di due legislature per quanto riguarda gli eletti nei livelli istituzionali regionale e parlamentare. In merito alla possibilità più volte ravvisata di svolgimento, per essi, di un terzo mandato nel perimetro delle istituzioni locali (candidato sindaco o Presidente di regione), si evince una differente posizione tra: a) coloro che considerano la regola inderogabile al fine di non ricadere nel concetto di politica intesa come professione e b) coloro che, invece, hanno aperto a questa possibilità per i portavoce in Regione e in Parlamento uscenti dal secondo mandato per non disperdere l'esperienza maturata da questi eletti che potrebbero, in tal modo, metterla a disposizione del proprio territorio. Adesione più netta si è invece riscontrata nei confronti di un eventuale terzo mandato in consiglio comunale o circoscrizionale anche se, più in generale, voci singole evidenziano che il mandato in consiglio comunale non può essere messo sullo stesso piano del mandato in Regione, Parlamento, EUP e andrebbe quindi conteggiato separatamente. Si registrano infine singoli interventi, tra chi vedrebbe ad esempio i portavoce uscenti nei Cda e chi apre al terzo mandato per tutti i livelli previa approvazione degli iscritti.

Sul tema delle doppie cariche, intese come incarichi istituzionali nel Governo e non cariche elettive, in capo all'eventuale leadership, i partecipanti hanno manifestato una diffusa contrarietà.

Considerata la volontà di rendere le regole ferree e inderogabili, si preferisce una declinazione delle stesse nei casi specifici che di volta in volta si possono presentare, senza derogare alle esistenti.

Alleanze

In riferimento alle tornate elettorali, sia nazionali che legate ai territori, emerge contrarietà nei confronti di quelle cosiddette strutturali, imposte dall'alto in maniera sistematica sulla base di accordi "preconfezionati" e non necessariamente condivisi dagli iscritti. Deve essere il territorio interessato ad esprimersi, non si possono accettare votazioni su base nazionale che riguardino realtà specifiche neanche con l'accorpamento di territori diversi tra loro. La maggioranza conferma l'apertura alla possibilità di alleanze con liste civiche, ma non alle liste civetta, mantenendo viva l'identità e la singolarità del nostro MoVimento. È prevalsa l'idea di fondo di correre principalmente da soli e di valutare, in seconda istanza, la possibilità di alleanze con le civiche o di stringere accordi di programma in fase postelettorale, sempre previa consultazione della base.

Si è più volte sottolineato il valore della qualità delle candidature, in termini sia etici che di competenze. Si propone di estendere i criteri di candidabilità validi per i candidati con il M5S anche ai candidati delle civiche e si propone l'istituzione di scuole di formazione, per i portavoce, gli attivisti e i futuri candidati, in particolare sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche e sui temi del M5S. Si è parlato di rinverdire l'importanza dei principi di democrazia diretta e di organizzare con debito anticipo la presentazione delle liste per avere sempre più portavoce sul territorio che possano parlare a nome del M5S.

Comunicazione

Emerge un'istanza condivisa di potenziamento degli aspetti comunicativi, sia internamente al M5S che verso realtà esterne ad esso.

Sotto il profilo interno, sono emerse richieste di a) potenziamento della comunicazione tra i diversi livelli amministrativi e la base b) affrontare il problema derivante dalla diffusione di dichiarazioni tra loro contrastanti da parte di esponenti M5S c) predisposizione di un servizio di consulenza specifico,

analogamente ad altri di natura giuridico/amministrativa d) chiarezza contenuto quesiti di Rousseau senza modalità di formulazione con risposte implicite. Voci singole si sono focalizzate sull'esigenza dell'abbandono delle chat quale strumento di discussione interna favorendo piuttosto modalità telematiche più utili al confronto.

Sul versante della comunicazione esterna, ritenuta ad oggi deficitaria e potenziabile, si denota una richiesta di maggior diffusione mediatica delle notizie relative ai traguardi raggiunti, a cui fornire risposta - ad esempio - attraverso la creazione di un organo territoriale ad hoc e l'apertura di canali mediatici M5S, previa valutazione dei relativi costi. Si registrano singoli interventi con focus sulla proposta di individuare una nuova figura interna affidata ad attivisti e atta ad agevolare la comunicazione e la sintesi territoriale, sull'istanza di fondi economici da destinare a una miglior gestione comunicativa, sul bisogno di adeguare la comunicazione al modello di una politica circolare dove periferia e centro hanno la stessa importanza.

AGENDA POLITICA

È necessario sviluppare obiettivi mirati che tengano conto delle esigenze territoriali e, continuando a lavorare per superarle, anche delle differenze tra nord e sud.

Ambiente

Il periodo storico che stiamo vivendo, i repentini cambiamenti climatici, l'inquinamento e la diffusione di malattie rientranti nella fattispecie delle "zoonosi", malattie che presentano collegamenti tra esseri umani e animali, rendono centrali i temi ambientali ed evidenziano la connessione tra crisi climatica, sanitaria, economica e sociale. Risulta necessario rivedere il modello economico finora attuato incentivando l'uso di materiali non nocivi per l'ambiente, riducendo l'inquinamento e l'emissione di CO₂ nell'aria. Occorrerà, in correlazione al tema trattato, porre particolare attenzione sul rispetto degli animali e sul superamento degli allevamenti intensivi.

Un altro punto su cui porre l'attenzione è il patrimonio boschivo/arboreo. Sarebbe necessario un arricchimento, creando un sistema di tutela o incentivando la preservazione di alberi e foreste attraverso l'incremento di addetti nel settore. Così facendo si favorirebbe l'occupazione.

Rifiuti: Incentivare l'economia circolare e la raccolta di rifiuti, spingere sulla raccolta differenziata anche attraverso modalità premiali o sanzioni sulla base del raggiungimento degli obiettivi.

Il gruppo evidenzia a maggioranza lo "Stop" alla cementificazione e l'uso implementare di energie rinnovabili. Si propongono dei "focus group" tra attivisti ed esperti al fine di portare avanti questo tema, con forte richiamo alla "Carta di Firenze" e ai valori ambientali.

Occorre una politica d'insieme che tenga conto dello sviluppo delle nuove tecnologie e dei nuovi modi di vivere le città: si pensi alle città progettate da eco-architetti e ad un'idea concreta di mobilità sostenibile tale da aumentare l'indice di felicità media dei cittadini, vigilando con attenzione sulle imprese e industrie nel rispetto delle regole "green" eventualmente imposte.

È importante inoltre prestare attenzione al Reddito energetico puntando ad una idea di comunità energetica e, nell'ambito di una minore cementificazione andrebbe ad inserirsi la proposta di aumentare in termini di anni il superbonus al 110%.

Sulla caccia: gli abbattimenti degli animali dovrebbero poter essere eseguiti solo dal corpo forestale e non da cacciatori. Si propone di aumentare la distanza delle zone di caccia dai centri abitati.

Sul Dissesto idrogeologico: lavorare sul tema consentirebbe la creazione di nuovi posti di lavoro impiegando per esempio anche precettori di RDC.

Lavoro

La crisi pandemica che ha colpito il nostro Paese e il mondo intero ha inevitabilmente accentuato disuguaglianze sociali. L'incentivo all'utilizzo di nuove forme di lavoro come lo smart working, per cui è necessario analizzarne le conseguenze in tutte le sue sfaccettature, il telelavoro e la necessità di garantire connettività pubblica pongono i partecipanti ad una riflessione su quelle che saranno le sfide future che il Paese dovrà affrontare, e sui rischi che tali pratiche possono comportare, ai quali il M5S dovrà essere in grado di rispondere concretamente.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale e della robotica spazzerà via nei prossimi anni migliaia di posti di lavoro, le macchine sostituiranno gli operai e i lavoratori impiegati in certi settori. Si rende necessario quindi prevedere misure come la riduzione dell'orario di lavoro e il salario minimo garantito.

Va agevolato l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Fondamentale è la previsione di una Banca Pubblica oltre alla riforma del sistema bancario attraverso la separazione delle banche commerciali da quelle d'affari.

Si presenta la necessità di trattare il tema del ripristino dell'art.18 e delle tutele dei lavoratori con particolare attenzione a precari e a nuove figure professionali come i riders.

Puntare sull'occupazione femminile incentivando il lavoro per le donne, prevedendo un sistema di welfare che ne consenta la reale fattibilità e un progetto per l'imprenditoria giovanile, in particolare femminile, che preveda specifici percorsi di formazione professionale. Urgenza di rivedere la riforma pensionistica con parametri adeguati che tengano conto della tipologia di lavoro svolto. Aumentare la retribuzione dei lavoratori a tempo determinato che si accollano parte del rischio d'impresa ad esempio rivedendo le imposte o indicizzando i contratti collettivi, rivedendo i minimi.

Superamento delle liberalizzazioni del commercio che producono sacche di precariato senza reali benefici sociali ed economici per il Paese, ma solo per pochi noti. Servono strategie specifiche per promuovere l'occupazione, la formazione e l'emancipazione giovanile prevedendo altresì un potenziamento dei centri per l'impiego, che devono necessariamente funzionare bene, incrociando concretamente domanda e offerta, e politiche volte a ridurre il costo del lavoro per le assunzioni dei giovani lavoratori. Infine, va prestata particolare attenzione al caporalato inteso come sfruttamento di esseri umani, non solo nel settore agricolo.

Reddito di cittadinanza

Il tema andrebbe affrontato nella sua complessità poiché in futuro ci saranno nette diseguaglianze economiche e in questo frangente il Reddito di cittadinanza sarà indispensabile, così come il reddito universale di base su scala europea. Va velocizzata la fase 2, sviluppando i centri per l'impiego (è necessario avere un'unica banca dati per le offerte di lavoro), migliorando le condizioni per il reinserimento lavorativo e prestando particolare attenzione alle procedure per la realizzazione dei PUC (Progetti utili alla collettività) che in molti comuni sono difficilmente reperibili o non presenti possibilmente rendendoli obbligatori con la previsione di sanzioni certe per gli enti inadempienti.

Welfare e Famiglia

Ripensare il ruolo delle donne e l'evoluzione della famiglia nel suo complesso, promuovendo politiche in grado di conciliare tempi di vita e di lavoro. Incentivare ricerche sulla sterilità; snellire o sbloccare le procedure per le adozioni nazionali e internazionali; maggiore attenzione alle famiglie numerose; equiparazione stipendio uomo/donna; abbattimento barriere architettoniche, dare voce ai diversamente abili e prestare attenzione alle condizioni per l'accesso ai contributi loro destinati.

Quando parliamo di welfare non dovremmo puntare solo su una idea di famiglia "alla vecchia maniera" ma collocarci in un'ottica contemporanea, pensando e tutelando anche nuclei famigliari diversamente composti o composti da un solo membro.

Scuola

Negli ultimi decenni la poca attenzione verso l'istituzione scolastica, venuta meno come luogo di formazione ed istruzione, mostra oggi carenze profonde soprattutto all'interno degli Istituti professionali. Il programma del M5S dovrebbe puntare anche su una riqualificazione di questa tipologia di studi. Si necessita di un sistema di istruzione efficiente valorizzando il web e la tecnologia attraverso reti orizzontali e verticali con imprese del territorio e percorsi formativi tecnologici che devono essere potenziati. Il programma del M5S dovrebbe puntare su una riqualificazione di questa tipologia di studi.

Servirebbe poi creare le condizioni per un incremento nell'aggiornamento continuo degli adulti. Si propone il modello scolastico applicato nella vicina Slovenia che ha previsto la formazione dei propri docenti in nazioni europee capofila a seconda del campo, formando esperti successivamente richiamati in patria per divulgare le nozioni acquisite. Si richiede maggiore sostegno economico agli studenti fragili, evitando per quanto possibile, finanziamenti a scuole private per cui deve essere prevista un limite massimo di presenza sul territorio. Si chiede infine l'abolizione dei finanziamenti a scuole private dopo il secondo grado e di implementare l'Educazione civica e ambientale nelle scuole.

Capitolo a parte per le Università dove si evidenziano ancora forme di baronaggio. Si chiede di facilitare l'accesso ad alcuni corsi di laurea, superando il numero chiuso, prevedendo una selezione dei migliori basata sul merito.

Immigrazione

A fronte del fenomeno migratorio, l'assemblea a maggioranza richiede una visione univoca e chiara sul tema o il rischio sarà quello di non essere abbastanza incisivi nel dettare una linea politica di governo al riguardo. Il programma del M5S dovrà avere una propria linea definita attraverso un percorso partecipato e infine ratificata.

Dalle opinioni emerse da un certo gruppo di attivisti, il tema dovrebbe interessare l'Unione Europea nella sua interezza, la c.d. rotta balcanica dovrebbe essere inserita nell'agenda politica nazionale e i dati degli arrivi via terra dovrebbero essere pubblicati, per trasparenza, come già avviene per gli sbarchi.

Da specifiche proposte si chiede un incremento nei trasferimenti fuori regione dei richiedenti asilo per le regioni maggiormente soggette ai flussi e di: intensificare il dialogo con i paesi di confine al nostro per migliorare collaborazione sul controllo dei flussi; intensificare e velocizzare le procedure di rimpatrio e la stipula di nuovi accordi bilaterali; gestione sicura del sistema di accoglienza, no ai grandi centri dispersivi; incremento fondi per la cooperazione allo sviluppo, purché venga garantito maggiore controllo e trasparenza sui progetti; incremento investimenti nei paesi di origine volti alla creazione di opportunità di lavoro tali da disincentivare le partenze; superamento del regolamento di Dublino, richiesta europea di distribuzione equa, obbligatoria, rapida, e automatica dei flussi nei paesi europei, creazione di corridoi umanitari europei; gestione CPR più umana, controllata e revisione capitolati; incremento dotazioni forze dell'ordine e finanziamenti volti a garantire agli stessi di lavorare in sicurezza.

Legislazione e semplificazione

Semplificazione, sburocratizzazione e giustizia amministrativa: è necessario creare norme da applicare facilmente a livello locale. La stratificazione normativa sta mettendo in ginocchio la Pubblica amministrazione rendendola inefficace, creando a livello locale e nei comuni figure di potere. Sul tema PA andrebbe rivisto: il d.lgs 165/2001 utilizzato per decidere incarichi/retribuzioni; Legge 300/1999 istitutiva delle agenzie fiscali. Enti pubblici non economici in convenzione e direttamente finanziati dal Ministero delle finanze. Occorre intervenire con più concretezza sulla digitalizzazione all'interno della PA e risulta necessario che le nomine al suo interno vengano fatte sulla base di meriti. Incentivare strumenti di democrazia diretta o partecipata con risposte in tempi certi, vincolanti per gli enti cui sono destinati; sbloccare proposte di legge di iniziativa popolare depositate in Parlamento.

Fisco e tassazione

Tassare l'accumulo di ricchezza e detassare il lavoro umano. Nell'ottica di redistribuire la ricchezza e garantire giustizia sociale si vuole evitare l'inquadramento come aziende produttrici delle multinazionali che svolgono nel nostro Paese attività commerciale. Va rivista la tassazione delle imprese aventi sede legale in Italia. Incentivare micro, piccole e medie imprese (MPMI), da preferire alle grandi aziende soprattutto nel commercio GDO, prevedere formazione nel percorso della digitalizzazione per gli imprenditori.

Sovranità monetaria, avere un contante pubblico che non preveda costi di transazione, vietare il profitto del privato sull'emissione di moneta (c.d. signoraggio) ed incentivare i pagamenti tracciabili, consentendo una tassazione alla fonte, incisiva per l'evasione fiscale. Va scritta una vera legge sul conflitto di interessi e affrontata una dura lotta ai paradisi fiscali in ogni sede istituzionale. Inoltre andrebbe sviluppato il tema della Moneta complementare e prevista la creazione di una Banca Pubblica.

Canapa Industriale

Rivedere la canapa e i suoi derivati come risorse per l'economia italiana e mondiale. Sarebbe necessario riprendere l'utilizzo della canapa nei vari settori: alimentare, bioedilizia, tessile. Portare avanti il lavoro fatto con la legge di iniziativa popolare depositata in Parlamento. È necessario portare a conoscenza del più alto numero di persone l'importanza che la Canapa può avere nel quotidiano e del suo utilizzo. Bisogna puntare sulla creazione di filiere di produzione industriale di canapa promuovendo l'utilizzo terapeutico in sinergia con medici e ricercatori.

Sanità

Occorre rivedere le competenze Stato-regioni, favorire la sanità pubblica, mettere un limite al privato, per cui va stabilita una percentuale massima di presenza, valorizzare il personale e promuovere la digitalizzazione all'interno del sistema sanitario finalizzata ad accorciare le distanze con i cittadini.

Difesa

Stabilizzazione degli ufficiali delle forze di completamento attraverso un concorso per titoli e meriti che tenga conto dei mesi di servizio svolti e sia privo di fattori discriminanti.

Altri temi

Riprendere il tema e il dibattito sull'acqua pubblica e la tutela di tutti i servizi pubblici da garantire al cittadino (sanità, trasporti, rifiuti, energia); trattare con maggiore riguardo il settore turistico e la creatività intesa come arte e innovazione. Valorizzazione e promozione turistica, in particolare della montagna con politiche che ne prevengano l'abbandono e delle specialità Made in Italy attraverso la diffusione e la conoscenza degli alberghi diffusi riqualificando il turismo locale, prestando attenzione alle importanti realtà locali regionali.

Promuovere cultura e storia locale (regionale); riformare Camere di Commercio; Stop grandi opere inutili; puntare su mobilità sostenibile, pedonalità ossia la possibilità di ognuno di potersi muovere pubblicamente a piedi per tutto il territorio nazionale, grazie a servizi efficienti di trasporto pubblico, piste ciclabili, trasporti innovativi e rispettosi dell'ambiente; Legge elettorale proporzionale che garantisca rappresentatività con espressione preferenze e allineamento su scala nazionale delle tornate elettorali regionali prevedendo eventualmente election day. BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo): promuovere candidatura sede. Riforma sistema giudiziario, separazione delle carriere e velocizzazione processi. Necessità di parlare e trattare, in condivisione con i valori del M5S, di lotta alle mafie e corruzione.

Attivismo

Incentivare volontariato e associazionismo. Riportare al centro temi locali, dare ascolto alle minoranze presenti sul territorio. Riprendere esempio dalla Carta di Firenze che mette al centro politiche e comuni. Bisogna promuovere il riordino degli enti locali e le regioni devono adottare politiche volte ad una promozione dell'unione dei comuni più piccoli.

Promuovere partecipazione attiva dei cittadini attraverso apertura Ticket comunali o concedendo la possibilità di promuovere question-time (petizioni comunali).

ORGANIZZAZIONE

Rapporto base-M5s e organizzazione

Per attuare l'agenda politica sopra delineata occorre porre rimedio alla tendenza disgregante all'interno della base M5S e al conseguente fenomeno dell'abbandono dell'attivismo. Va arginato lo scollamento, intercettato il bisogno di partecipazione dei cittadini: la base chiede meno verticismo e più coinvolgimento, di essere rimessa al centro e resa partecipe dei processi decisionali. L'istanza partecipativa è stata più volte richiamata anche attraverso il riferimento al modello di una politica circolare, in cui le proposte arrivano dal basso.

Dal punto di vista organizzativo sono emerse varie proposte tra cui:

L'istituzione di un sistema organizzativo su base regionale attraverso l'elezione di candidati votati dalla base. Si a una leadership collegiale, favorevoli alla figura del Capo Politico purché coadiuvato da un gruppo a supporto, eventualmente espressione delle varie sensibilità del MoVimento. A tal proposito sono state avanzate le seguenti proposte sul Piano nazionale: a) contrarietà nei confronti dell'uomo solo al comando, preferendo un organo collegiale che sia espressione dei territori, nord compreso, con durata determinata e possibilità di recall a metà mandato; b) organo di vigilanza, organo di raccordo composto da due portavoce e tre referenti regionali.

Sul piano regionale si prevedono più proposte: a) istituzione di un organo collegiale regionale, formato da due portavoce regionali o nazionali e 3 delegati territoriali, che gestisca la lista degli iscritti, interagisca con altri gruppi regionali e con l'organo nazionale e che prescinda da future tornate elettorali; b) potenziare la figura dei facilitatori con l'affiancamento di almeno 3 delegati per circoscrizione elettorale, riconosciuti in via ufficiale, scelti dalla base e con obiettivi prefissati ben definiti da portare avanti, si prevede il recall a metà mandato; c) Organizzazione che evita una struttura gerarchico/piramidale e prevede invece una rete circolare intorno ai Portavoce per collegare istituzioni e cittadini attraverso 3 aree (portavoce a tutti i livelli, attivisti/cittadini/elettori e Team del futuro/gruppi tematici) collegate tra loro da una centralità che prevede la presenza di tutte le componenti.

Si richiede l'ottimizzazione della figura del "facilitatore nazionale Team del Futuro", con maggiore presenza sul territorio e affiancamento degli attivisti (anche per via telematica) con la creazione di gruppi di lavoro

regionali o interregionali su grandi tematiche. È fondamentale coinvolgere anche i simpatizzanti e creare una rete territoriale. Esigenza di creare una struttura che abbia come valore il dialogo e la condivisione e in cui ognuno abbia dei ruoli chiave. No all'accentramento del potere, è auspicabile una separazione tra chi ricopre ruoli istituzionali e chi si occupa del M5S. Va individuata una forma di riconoscimento formale sia dei gruppi locali, che devono essere accreditati per evitare la coesistenza di gruppi in contrasto tra loro, che anche degli attivisti stessi.

È stata espressa la necessità di uno strumento chiaro e visibile di partecipazione, aprendo alla possibilità di avere luoghi fisici di incontro, almeno uno per capoluogo, o di infopoint itineranti, ma anche di creare nuove occasioni di incontro, in modalità telematica e in affiancamento alla piazza. L'idea del luogo fisico d'incontro nasce dalla necessità di mettere tutti nella condizione di poter avvicinarsi al M5S, anche chi non ha internet a casa, ma apre un dibattito sulla sua gestione e finanziamento. Voci singole hanno espresso contrarietà alla loro apertura.

Si propone infine la creazione di canali comunicativi regionali, anche attraverso il web, dove diffondere le notizie. Voci singole auspicano maggior presenza, sui tutti i territori regionali, di esponenti M5S di particolare impatto mediatico.

Piattaforma Rousseau

L'utilizzo di una piattaforma è ritenuto imprescindibile. La maggioranza ha espresso parere favorevole per l'uso di una piattaforma di proprietà del MoVimento, eventualmente in gestione esterna, talvolta segnalando la necessità di migliorare la funzionalità in termini sia quantitativi che qualitativi, in direzione di un potenziato funzionamento dei servizi per i livelli territoriali e di una maggiore ed esaustiva informazione sui quesiti in votazione. La sensibilità generale ritiene fondamentale l'implementazione delle funzioni fornite dalla piattaforma con strumenti che erano previsti nella piattaforma MeetUp come ad esempio le notifiche per gli eventi, etc. affinché si possa concretamente coinvolgere i cittadini.

La motivazione principalmente individuata per il passaggio alla gestione diretta della piattaforma è da ravvisarsi nell'esigenza di portare lo strumento e i suoi iscritti direttamente nelle mani del MoVimento, anziché di un soggetto privato. Nello specifico, emerge una richiesta di maggiore trasparenza per l'attuale piattaforma a cui è affidato il management degli iscritti che dovrebbe essere prerogativa del M5S. Voci singole hanno riportato sia sufficiente rivedere gli accordi esistenti e che sia inoltre necessario distinguere tra le funzioni tecniche della piattaforma e quelle divulgative del Blog delle Stelle.

Complessivamente, si rileva una richiesta di affidamento diretto della piattaforma al M5S, al fine di gestirla internamente ottimizzandone le funzioni a partire dai rilievi sopracitati.

È proposta di alcuni l'obbligo di rendere il "profilo attivista" pubblico per poter accedere a funzioni quali il voto, la stesura di proposte di legge, modifiche a statuto e regolamento. Voci singole hanno infine evidenziato la necessità di rivedere l'impianto giuridico del M5S.

Restituzioni

Alcuni interventi hanno riguardato la necessità di introduzione delle restituzioni anche per gli europarlamentari, prendendo in considerazione la possibilità di destinarne una parte alle attività locali del M5S (apertura infopoint, comunicazione, eventi o altro).

Cancellazione divieto candidatura

Per quanto riguarda le elezioni comunali aggiornare il limite di candidatura per chi si era già candidato con altre forze politiche impostando un limite temporale di tot anni (es. 6) dalla tornata elettorale. No a candidature dell'ultimo momento e calate dall'alto, i candidati devono sempre esser scelti dalla base e possibilmente con congruo anticipo rispetto alle elezioni per farsi riconoscere dai media e dall'elettorato.

Confronto tra iscritti

Gli intervenuti hanno infine apprezzato questa occasione di confronto proponendo nuovi frequenti momenti di ritrovo e di scambio tra gli iscritti.